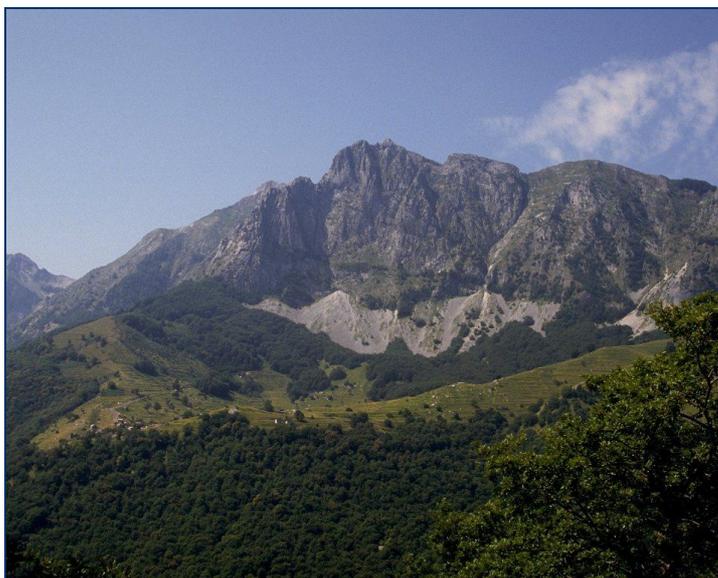


ubicazione	
regione	Toscana
provincia	Lucca
comune	Vagli Sotto
settore	Tambura
toponimo/località	Campocatino
interesse	
interesse scientifico	geomorfologia
interesse contestuale	paesistico, escursionistico didattico, architettonico
valutazione interesse	rappresentativo
grado interesse	regionale
stato di conservazione	
attributo/condizione	buono
rischio degrado naturale	non esistente
rischio degrado antropico	medio



descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica

Si tratta di un geomorfosito glaciale complesso, che è stato modellato da un piccolo ghiacciaio würmiano. L'agente morfogenetico prendeva origine dal Monte Roccandaglia (1708) e dal Monte Tombaccio (1372), estendendosi verso est per quasi due chilometri di lunghezza, fino all'odierno abitato di Vagli Sopra.

L'azione glaciale tardo-pleistocenica ha lasciato, come forma residuale più rilevante, la conca di sovraescavazione di Campocatino, oggi del tutto colmata da depositi lacustri e fluvio-lacustri. Lunga circa 500 m e larga 250, la conca si trova ai piedi delle pareti verticali del Roccandaglia, dove l'ingente detrito di falda si accumula e assume l'aspetto di più coni crioclastici coalescenti, a diverso grado di attività.

La conca di Campocatino è delimitata da un articolato e ben definito anfiteatro morenico – con la tipica forma arcuata nella parte frontale – che risulta costituito da più cerchi concentriche evidenti e da numerosi lembi morenici isolati. La soglia, in debole contropendenza, si trova nel punto di convergenza dei cordoni, a circa mille metri di altitudine, dove il deposito glaciale è in parte sventrato per erosione delle acque incanalate.

Sono stati identificati cinque cordoni morenici principali dal lato nord, cinque a sud e due più occidentali, all'interno dei quali sono evidenti numerose altre porzioni di argini, sia laterali sia frontali, che tracciano le fasi di arretramento e di stasi del ghiacciaio. Alla quota di 1245 m si posiziona il più alto dei lembi (lungo 160 m), a marcare forse l'ultimo stadio prima della definitiva scomparsa del ghiacciaio. Tutti i depositi morenici di Campocatino sono costituiti quasi esclusivamente da elementi marmorei inclusi in una scarsa matrice.

La prima segnalazione di tracce glaciali in questa area risale al 1872 e si deve a Igino Cocchi (1827-1913), che individuò una "cerchia morenica" in prossimità dell'alpeggio di Campocatino.

descrizione del grado di interesse

Le forme di erosione e di deposito glaciale del versante orientale del Monte Roccandaglia – con la conca di sovraescavazione e i cordoni morenici di Campocatino – costituiscono il più significativo e meglio conservato esempio di glacialismo delle Alpi Apuane e delle sue oscillazioni. L'area si pone nel lato nord orientale del massiccio apuano, dove il modellamento glaciale del Würm ha manifestato i suoi maggiori effetti.

Il geomorfosito di Campocatino è di rilevante interesse didattico ed educativo. Il luogo è reso ancora più suggestivo per la presenza di un piccolo villaggio pastorale, costruito sugli argini glaciali e caratterizzato da piccole abitazioni in pietra, che derivano proprio dall'opera di terrazzamento e sistemazione agraria dei cordoni morenici settentrionali. L'insediamento era abitato soltanto nel periodo estivo e rappresentava il domicilio stagionale dei pastori transumanti tra i pascoli di Vagli e le "maremme" lucchesi e pisane.

L'area è di particolare interesse anche per quanto riguarda la flora, per la presenza di specie rare ed endemiche. Tra le presenze faunistiche di rilievo si segnala il picchio muraiolo (*Tichodroma muraria* L.), che frequenta le pareti del Roccandaglia. Dal 1991, l'area è divenuta oasi di protezione della LIPU.